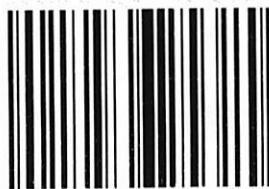




AOOCRT Protocollo n.0006028/23-04-2025



LBX 11

MoZ 2077

2.18.1

Firenze, 18 aprile 2025

Al Presidente del Consiglio regionale

*Mozione ai sensi dell'articolo 175 del regolamento interno*

**Oggetto: in merito ai contenuti del decreto-legge 11 aprile 2025, n. 48 (Disposizioni urgenti in materia di sicurezza pubblica, di tutela del personale in servizio, nonché di vittime dell'usura e di ordinamento penitenziario), c.d. “decreto sicurezza”.**

## IL CONSIGLIO REGIONALE

### **Visto:**

- il decreto-legge 11 aprile 2025, n. 48 (Disposizioni urgenti in materia di sicurezza pubblica, di tutela del personale in servizio, nonché di vittime dell'usura e di ordinamento penitenziario);

### **Premesso che:**

- il provvedimento, strutturato in trentanove articoli suddivisi in sei capi, interviene su un ampio spettro di ambiti afferenti la sicurezza e l'ordine pubblico, la protezione del personale operativo, il sistema penitenziario e l'assistenza alle vittime di usura, introducendo, tra l'altro, l'estensione di fattispecie penali esistenti, nuove aggravanti e sanzioni, oltre a disposizioni in materia di organizzazione amministrativa e operativa delle forze di polizia e degli istituti penitenziari;
- l'adozione del provvedimento è avvenuta in sostituzione di un disegno di legge d'iniziativa governativa (AC 1660) presentato nel gennaio 2024 e già in discussione in Parlamento, attraverso il ricorso allo strumento della decretazione d'urgenza;
- il disegno di legge di conversione (AC 2355), presentato alla Camera dei deputati in data 11 aprile 2025, è attualmente all'esame delle Commissioni I (Affari costituzionali) e II (Giustizia) in sede referente;

### **Preso atto che:**

- nel corso del dibattito pubblico che ha accompagnato l'emanazione del decreto-legge, numerosi soggetti istituzionali, organizzazioni sociali, forze politiche, enti del terzo settore e componenti della società civile hanno espresso preoccupazione per l'impianto generale del provvedimento,

ritenuto fortemente orientato verso una logica repressiva, con ampio ricorso allo strumento penale e al rafforzamento dei poteri coercitivi, in assenza di corrispondenti misure di prevenzione, inclusione e promozione sociale;

- in particolare, alcune disposizioni incidono su delicate materie relative all'agibilità democratica e alla possibilità di manifestazione del dissenso, intervenendo sulle previsioni sanzionatorie in relazione a condotte riconducibili a proteste pubbliche e forme di mobilitazione collettiva;

**Rilevato che:**

- l'articolo 18 del decreto-legge interviene sulla legge 2 dicembre 2016, n. 242, disponendo il divieto generalizzato dell'importazione, lavorazione, distribuzione, commercio e trasporto delle infiorescenze della canapa (*Cannabis sativa* L.) coltivata ai sensi della stessa legge, nonché dei prodotti derivati, tra cui estratti, resine e olii, prevedendo per tali attività l'applicazione delle sanzioni stabilite dal D.P.R. 309/1990;

- tale disposizione ha sollevato forti perplessità da parte di numerose associazioni agricole, produttive e del florovivaismo, in quanto incide su una filiera legale e consolidata, sviluppata in coerenza con le disposizioni vigenti e oggi diffusa su tutto il territorio nazionale, con un volume di attività significativo sia in termini economici che occupazionali;

**Considerato che:**

- il ricorso allo strumento della decretazione d'urgenza per intervenire in modo così esteso e articolato su ambiti che attengono ai diritti fondamentali, alla libertà personale e alla partecipazione democratica, pone interrogativi sull'opportunità e sulla proporzionalità dell'intervento normativo, tenuto conto dell'assenza di un contesto emergenziale specificamente documentato e della natura sistemica di molte delle disposizioni introdotte;

- diverse previsioni contenute nel testo, in particolare quelle relative all'ambito penale e alla gestione del dissenso, rischiano inoltre di incidere sul delicato rapporto tra esigenze di sicurezza e tutela delle garanzie costituzionali, con potenziali ricadute sull'esercizio di determinati diritti fondamentali;

- l'inserimento dell'articolo 18 (Disposizioni in materia di coltivazione e filiera agroindustriale della canapa), in maniera ancor più evidente, risulta privo di una motivazione istruttoria fondata su dati oggettivi che ne giustifichino l'urgenza, e interviene in modo repentino su un settore che, negli anni, ha rappresentato una frontiera di sperimentazione agricola, sostenibilità produttiva e diversificazione economica, la cui regolamentazione dovrebbe essere affidata a un confronto partecipato con gli attori della filiera e non a misure di divieto generalizzato introdotte per via emergenziale;

**Ritenuto che:**

- risulta pertanto essenziale avviare celermente, già nel corso dell'esame parlamentare volto alla conversione del decreto-legge 11 aprile 2025, n. 48, una discussione approfondita sui contenuti e sull'impianto generale del provvedimento, al fine di evitare un'eccessiva deriva repressiva, effetti sproporzionati sull'esercizio dei diritti costituzionali e sulle libertà fondamentali, oltreché sull'operatività di settori produttivi legali e consolidati;

## ESPRIME

profonda preoccupazione per le modalità adottate dal Governo nell'emanazione del decreto-legge 11 aprile 2025, n. 48, e in particolare per il ricorso alla decretazione d'urgenza su materie di così ampia portata e rilevanza costituzionale, in assenza di un contesto emergenziale oggettivamente documentato, e in sostituzione di un disegno di legge già avviato al confronto parlamentare;

## IMPEGNA LA GIUNTA REGIONALE

- ad attivarsi nei confronti del Parlamento e del Governo affinché, già nel corso dell'iter di conversione del decreto-legge 11 aprile 2025, n. 48:
  - si possa addivenire ad un ripensamento dell'impostazione complessiva del provvedimento, al fine di evitare un'eccessiva centralità della risposta penale e prevenire effetti sproporzionati sull'esercizio dei diritti costituzionali, delle libertà fondamentali e sul corretto equilibrio tra sicurezza e partecipazione democratica;
  - si proceda, in particolare, a sopprimere senza indugi i contenuti dell'articolo 18 in materia di coltivazione e filiera agroindustriale della canapa, avviando un percorso contestuale di confronto con i soggetti interessati, finalizzato all'introduzione di disposizioni che tengano conto delle specifiche esigenze delle aziende produttrici e della necessità di salvaguardare la forza lavoro e la qualità dell'occupazione;
- a verificare se, in reazione alle disposizioni contenute nel richiamato decreto, vi siano spazi per promuovere questione di legittimità costituzionale dinnanzi alla Consulta ai sensi dell'articolo 127, comma secondo, della Costituzione.

I Consiglieri

VINCENZO CECCARELLI

ANDREA VANNUCCI

MARCO NICCOLAI

FEDERICA FRATONI

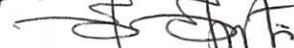
GIANNI ANSELMU

ANNA PARIS

IACOPO MELO

CAPILROSSI FIAMMISTA

MARCO MARTINI



LUCIA DE ROBERTIS  
DONATELLA SPADY

Lucia De Robertis  
Donatella Spady